



# VIVINEWS

Periodico di informazione e intercultura  
a cura dell'Associazione Vivimondo Onlus  
Piazza Comunale, 12 - 20090 Pantigliate

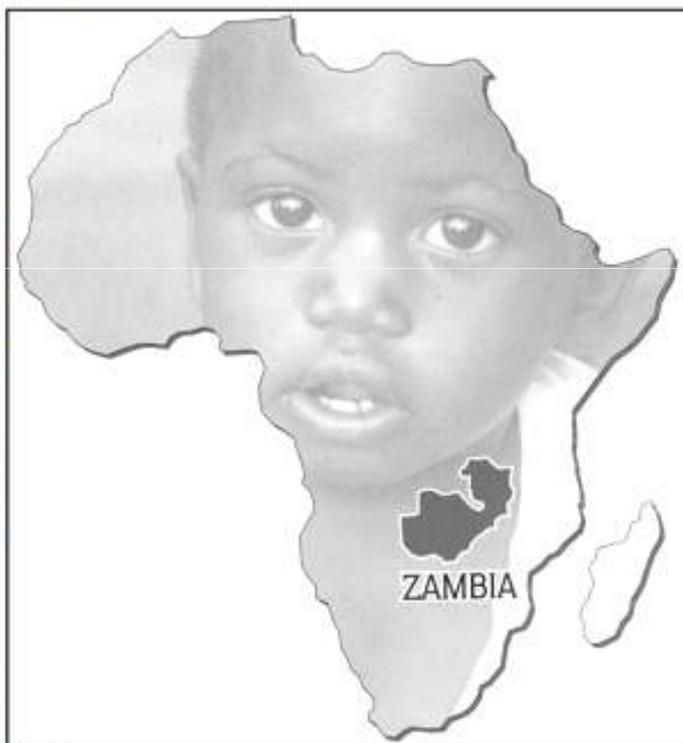
## Progetto Lusumpuko... l'impegno continua

Lo scopo di questo numero speciale di VIVINEWS è quello di raccontare attraverso le immagini, evocate dalle parole di chi ha vissuto la recente esperienza in Zambia, l'evoluzione del progetto "Lusumpuko".

Le storie raccontate in questo numero ci permettono di cogliere la ricchezza che la stessa esperienza può suscitare nel vissuto delle persone con caratteristiche culturali ed individuali differenti.

Lusumpuko nasce nel 2004 a partire da una richiesta della comunità locale di poter disporre di un complesso scolastico completo che preparasse i propri ragazzi all'ingresso nella scuola professionale.

Grazie alla attiva cooperazione degli abitanti dei singoli villaggi, alla supervisione del comitato loca-



le (Head Master-preside, rappresentanti dei genitori e della parrocchia, parroco, coordinatore dei lavori, rappresentante degli insegnanti ...) e al nostro sostegno, Lusumpuko è ad oggi motivo di speranza e di fiducia per le nuove generazioni.

## **ECCO LA SQUADRA DELL' ASSOCIAZIONE VIVIMONDO ONLUS**

**Silvia Bariselli**

*presidente*

**Laura Tinini**

*vice presidente*

**Elisa Taveggia**

*contabile segretaria*

**Ilaria Vaccarini**

*pubbliche relazioni*

**Giovanni Cassinelli**

*coordinatore sostegno a distanza*

**Paola Bariselli**

*coordinatore sostegno a distanza*

**Marianna Coppola**

*referente sostegno a distanza*

**Michele Gatti**

*referente sostegno a distanza*

**Giovanni Maestroni**

*referente sostegno a distanza*

**Marco e Clara Papetti**

*referenti sostegno a distanza*

**Beatrice Tonali**

*collaboratrice*

**Franco Zerbo**

*collaboratore*

**Alessandro Maschio**

*collaboratore*

**Chiara Maestroni**

*collaboratrice*

**Lorenzo Scaravaggi**

*collaboratore*

**Cristian Spina**

*collaboratore*

**Luigina e Primo Comelli**

*responsabili Vivinews*

**Don Maurizio Cuccolo**

*assistente spirituale*

### ***Vieni anche tu!***

Vuoi entrare anche tu nella squadra del Vivimondo,  
per organizzare con noi progetti di solidarietà,  
di sviluppo, di sostegno ai poveri  
e molto altro ancora?



Contattaci  
ai seguenti numeri:  
Parrocchia S. Margherita

Telefono: 02-9067022  
339-3309199

o all'indirizzo di posta  
[vivimondopantigliate@libero.it](mailto:vivimondopantigliate@libero.it)

# Missione: andata e ritorno



Celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Siavonga

Dopo alcuni anni di missione, e di alcuni altri nella nostra Parrocchia di Pantigliate, avverto quanto sia importante parlare di cooperazione tra le chiese e di scambio vicendevole, a partire dalle proprie ricchezze e anche dalle proprie povertà. In questa prospettiva diventa illuminante rileggere il cammino di una comunità cristiana avendo negli occhi quello di altre chiese. Mi sono accorto di acquisire, lungo il cammino, una maggiore capacità di relativizzare ciò che è secondario e di riaffermare con maggiore forza ciò che costituisce la sostanza del cristianesimo e dell'annuncio del Vangelo.

1. - Custodire il dono della fede è il primo imperativo che emerge dall'esperienza missionaria. In numerose

occasioni Pietro, Paolo e Barnaba, di ritorno dai loro viaggi missionari, raccontano l'esperienza della diffusione della fede cristiana nelle varie regioni da essi visitate, e la loro testimonianza diventa motivo per irrobustire la fede dei fratelli e strumento di comunione tra le varie comunità cristiane.

*(Atti 11,1-18; 11,22-26)*

Il prete diocesano che esce dalla sua terra e si inserisce in un'altra chiesa e in un'altra cultura, viene condotto a scoprire da una parte i propri limiti, la capacità di discernere l'essenziale dal secondario e di riscoprire la propria identità e origine, la propria chiesa di partenza; dall'altra affina la capacità di guardare con simpatia la realtà e la sto-

ria della gente, allargando, così, il proprio sguardo al di là dell'orticello della propria parrocchia, per aprirsi alle esigenze dell'annuncio del Vangelo e della Chiesa tutta.

2. - La comunione tra le Chiese e nella Chiesa mostra la bellezza del Vangelo di Gesù. La comunione tra Chiese sorelle non è solo richiesta dalla necessità e dal valore dell'aiuto reciproco, ma ancor più è il luogo che meglio dice e spiega "la compassione del Padre per la moltitudine". La comunione e la fraternità vissute tra Chiese sorelle e, nella Chiesa, tra preti e laici mostrano e annunciano meglio il Vangelo di Gesù. Mi pare illuminante quanto si legge nel Vangelo di Luca a proposito dell'invio dei 72 discepoli: essi sono inviati "a due a due" (Lc.10,1-20). Al loro ritorno, abitati dalla gioia, che solo la missione sa donare, si sentono dire da Gesù queste parole: *"Io vedevo satana cadere dal cielo come la*

*folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare"*.

Posso testimoniare che quando si accetta la sfida dell'essere "mandati a due a due" si sperimenta la ricchezza evangelica di tale scelta e la lungimiranza apostolica che nasce da essa.

3. - Ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese. La Chiesa africana ci sta testimoniando l'impegno per una Chiesa attenta a promuovere i ministeri laicali; una liturgia viva, non schiava dell'orologio, ma evento ecclesiale e sociale di festa, di incontro, di canto; l'esperienza delle piccole comunità cristiane, che modellano il volto di una Chiesa famiglia, che vive la compagnia e la comunione con gli uomini. Ricordiamo ciò che viene detto dallo Spirito alla Chiesa di Laodicea (simbolo di ogni





Don Maurizio e i capi villaggio davanti alle nuove scuole

Chiesa che si reputa ricca e sicura di sé): ha bisogno di comperare collirio da Dio stesso, il quale, attraverso le giovani Chiese, viene ad indicare alle nostre Chiese il rischio di essere "infelici, povere, cieche e nude" (Ap.3,14-22).

Le comunità naturalmente povere dell'Africa ci evangelizzano, ci stimolano a uno stile di vita più corrispondente al Vangelo.

Infine ciò che conta in missione è la capacità di ascoltare. Sì! La cosa più importante è ascoltare con pazienza e amore.

Ascoltare tutti, senza eccezione.

Gesù guardava, vedeva, ascoltava, camminava, mangiava insieme e poi parlava, guariva, invitava.

Noi preti a volte pensiamo che sia più importante dire, dare risposte immediate.

Anche i genitori talvolta dicono di non avere tempo di ascoltare, cam-

minare coi figli: il poco tempo che hanno lo usano per dire, raccomandare, sgridare, dare, comprare. L'ascolto fraterno è invece il luogo del manifestarsi dell'opera di Dio.

Come Maria ed Elisabetta si aiutarono a leggere dentro le vicende della loro storia il manifestarsi dell'opera di Dio, così nelle nostre comunità cristiane dobbiamo praticare l'arte dell'ascoltare in tutte le nostre attività pastorali: catechesi, gruppi, associazioni, consigli pastorali... perché possiamo sempre "gioire nel vedere il Signore".

"Beati i piedi di coloro che portano il vangelo" (Rm 10,15), e "cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace" (Ef.6,14-15), combattiamo la buona battaglia della fede ovunque il Signore ci dona di essere.

*Don Maurizio Cuccolo*

# AFRICA TERRA DI GRANDI EMOZIONI



L'Africa è un paese grande in tutto. Lo si capisce non appena si scende dall'aereo. Grandi paesaggi, grande umanità, grandi emozioni. È difficile trasporre in un articolo tutto ciò che si è visto. Del resto le emozioni sono strettamente personali e non si possono vivere per interposta persona.

Quindi non vi racconterò cosa ho provato, ma cercherò di raccontarvi cosa ho visto, nella speranza di suscitare in chi legge una sorta di curiosità e, magari, il desiderio di vivere un'esperienza simile.

Sono stati certamente quindici giorni di grande intensità. Ogni giorno abbiamo visitato luoghi e incontrato persone in un contesto naturale da

togliere il fiato. Ogni singola visita aveva comunque un comune denominatore: l'incontro con persone che, sebbene molto provate dalla povertà, avevano negli occhi una grande gioia di vivere.

È questa è la cosa più straordinaria.

Nelle nostre visite abbiamo visto povertà, sofferenza, difficoltà a gestire i bisogni quotidiani. Ciò che subito veniva in mente era il confronto con il

nostro stile di vita. Abbiamo visto donne e bambini fare anche decine di chilometri per raggiungere un luogo dove approvvigionarsi di acqua. A noi invece basta aprire un rubinetto. Abbiamo visto ragazzi attraversare per ore la savana per andare a scuola. I nostri bimbi inve-





**Ospedale di Siavonga**

ce vengono accompagnati a scuola in auto, anche se vivono a non più di cinquecento metri dai plessi scolastici. Abbiamo visto un ospedale fatiscente dove le persone con malattie gravi non dispongono di medicinali minimi. I nostri cassettei pullulano di medicinali che il più delle volte lasciamo scadere e poi buttiamo. Abbiamo visto uomini e donne camminare per ore, per coprire grandi distanze, mentre noi prendiamo l'auto anche per fare pochi metri. Insomma esistono grandi differenze. Ma la domanda che in più occasioni ci siamo posti è stata: se noi abbiamo tutti questi comfort e tutti questi mezzi perché non abbiamo la stessa gioia negli occhi e nell'anima?

Siamo andati in Africa con l'intento di visitare i luoghi dove l'Associazione Vivimondo, con l'aiuto dei partigianesi, sta realizzando progetti umanitari. Per noi quindi Siavonga è terra di missione. È ciò che abbiamo visto chiarisce inequivocabilmente che quel paese ha bisogno di aiuto, ma al tempo stesso mostra, in modo

altrettanto inequivocabile, che forse anche noi abbiamo bisogno di capire perché non abbiamo più quella gioia di vivere nel cuore. Vi racconterò un episodio che chiarisce più di tutto. La sera quando tornavamo al nostro alloggio dovevamo attraversare una strada molto buia. Su questa strada incontravamo alcune

persone che, a causa del buio fitto e del colore della pelle, non riuscivamo a scorgere. Tuttavia non appena loro si accorgevano di noi, un bianchissimo sorriso risplendeva nelle fitte tenebre. Quel sorriso diventava quindi un segno di riconoscimento che consentiva lo scambio di un saluto. Ho pensato alle nostre città. Immaginate se anche noi fossimo completamente al buio e le persone potessero riconoscersi solo da un sorriso e di conseguenza salutarsi.

Ebbene, ho il timore che potremmo fare chilometri senza neppure scambiare una parola.

Tutto ciò fa riflettere sul fatto che sicuramente l'Africa ha bisogno di noi ma, al tempo stesso, anche noi abbiamo bisogno dell'Africa, per riscoprire quella gioia di vivere che si trova là, negli occhi della gente. Chissà se in futuro diventeremo noi, per motivi diversi, terra di missione.

Un saluto a tutti e un sincero grazie all'Associazione Vivimondo per quello che fa. Il mio augurio di non smettere mai.

*Ottavio Carparelli*

# Il saluto del Chief

*Discorso del CHIEF (Capo dei Capi Villaggio)*

**E. M. MOONGA SIMAMBA**

*in occasione della visita al nuovo blocco scolastico*



**La nostra delegazione, il Chief e i Capi villaggio**

Delegazione di Don Maurizio  
Comitato Esecutivo  
Comitato Direttivo  
Capo villaggio  
Gentili membri della comunità

Prima di tutto do il mio benvenuto di cuore a Don Maurizio Cuccolo e alla sua delegazione in visita presso il nostro popolo, e in particolare alla realtà della Scuola Primaria di Matuwa (Simamba).

Il mio punto di vista, come Capo dei Capi Villaggio, attento alla cultura locale, è di garantire al mio popolo la possibilità di accedere ad un'educazione di buon livello, alla cura sanitaria e ad altre realtà socio-economiche.

Come autorità locale è mia responsabilità lavorare di più e con il massimo impegno nei settori sopra citati per alimentare la prospetti-

va che le giovani generazioni del nostro popolo possano accedere a livelli più elevati di istruzione come la "scuola superiore".

È mio desiderio ringraziare la mia gente per aver contribuito alla preparazione dei mattoni e ad altri lavori per la costruzione della scuola.

Il nostro desiderio condiviso è quello di lasciare un esempio di comune volontà ai nostri ragazzi affinché comprendano che il futuro sta nell'educazione e nient'altro.

Sono sicuro che Don Maurizio e la Sua delegazione abbiano potuto vedere con i loro occhi la qualità del lavoro realizzato in questa area che può essere considerato un indicatore della serietà del nostro impegno come Comunità di Matuwa (Simamba) nei confronti del tema educativo.

Grande è la nostra riconoscenza per il vostro contributo economico



Visita del gruppo a una nuova casa degli insegnanti appena ultimata



Scambio di doni tra il Sindaco di Panti-gliate, Ottavio Carparelli ed il Chief (Capo dei Capi Villaggio)

a favore di questa scuola.

Può essere di vostro interesse sapere che dalla Scuola di Matuwa sono state formate persone che occupano posti di grande rilievo a livello amministrativo e politico locale, insegnanti e, non ultimo, un sacerdote della Chiesa Cattolica, Padre Joseph Simweleba.

Il complesso scolastico che andiamo costruendo necessiterà in seguito di corrente elettrica per cui avremo bisogno del vostro aiuto anche in questo senso.

A nome della Comunità vi chiedo di continuare nel vostro sostegno e nella vostra assistenza per il completamento del complesso scolastico e delle case degli insegnanti.

La benedizione di Dio scenda abbondante su di voi e sul vostro lavoro.

Grazie di cuore.

*Il Chief*

*8 febbraio 2007*

# Matuwa Basic School di Simamba

*Il preside presenta la situazione della scuola locale*

La nuova casa  
degli insegnanti  
da poco ultimata



Benvenuti a Matuwa Basic School.

Prima di tutto, permettetemi di dare il benvenuto e salutare sua altezza reale il Chief di Simamba (Capo dei Capi Villaggio). Sono profondamente onorato di accogliervi alla Matuwa Basic School.

Carissimi tutti, io credo fortemente alla preziosità di questo progetto e vi prometto che collaboreremo con voi.

Per lungo tempo la gente della comunità di Simamba ha sognato e lot-

tato per avere una scuola di grado superiore fino al grado 8 e 9 (inizio della scuola superiore italiana ndr) per aiutare i ragazzi e soprattutto le ragazze ad andare a scuola.

Questo non è stato possibile a causa delle difficoltà economiche dovute alle avverse condizioni climatiche (come per esempio la siccità) presenti in questa parte del Paese.

Come risultato di ciò, l'istruzione dei ragazzi è stata compromessa;

Aule all'aperto



Classi  
all'aperto  
sotto gli alberi

molti ragazzi e soprattutto le ragazze non riescono a completare il ciclo scolastico a causa delle difficoltà economiche riscontrate per pagare le tasse scolastiche. Siamo grati per il contributo che non ci lasciate mancare.

Complesso scolastico

La nostra scuola è stata la prima costruita nella zona. È sorta nel lontano 1956 sotto il patrocinio della chiesa Salvation Army e successiva-

**Complesso scolastico  
in costruzione**



**Preparazione  
dei mattoni**



**Casa attuale degli insegnanti**



**Alunni delle classi superiori**



mente è passata sotto il controllo del governo. Da allora la crescita della scuola è stata fortemente compromessa e fino a oggi non erano stati effettuati né ampliamenti né ristrutturazioni.

#### Villaggi circostanti

Alla scuola affluiscono i ragazzi e le ragazze di 17 villaggi che sono guidati dalla comunità dei capi e da sua altezza reale Chief di Simamba.

#### Iscrizione scolastica

Gli iscritti alla scuola sono 308 ragazze e 342 ragazzi per un totale di 650; di questi, circa 200 sono orfani o vivono in condizioni disagiate.

#### Corpo insegnanti

La scuola ha 11 insegnanti di cui 10 per la scuola primaria e 1 per la scuola secondaria; al fine di operare nel modo migliore sarebbero necessari 18 insegnanti: 12 per la prima

ria e 6 per la secondaria.

#### Infrastrutture

Le case degli insegnanti erano insufficienti e in precarie condizioni: tale situazione non incoraggiava gli insegnanti a trasferirsi in zona.

#### Classi

La scuola era carente di aule quindi i ragazzi studiavano in strutture disumane o sotto gli alberi. Attualmente la scuola ha 10 classi di cui una in costruzione. La scuola necessita ancora di altre 7 classi.

#### Conclusione

A nome della comunità di Simamba, ancora una volta ringrazio sinceramente per il vostro generoso contributo. Mi rivolgo a voi e ai vostri collaboratori affinché continuiate ad assistere la nostra comunità non solo attraverso le infrastrutture ma anche con il materiale scolastico. Grazie anche per la donazione delle divise e dei palloni.

*Il preside di Simamba*

# La nostra seconda esperienza

*Michele e Franco ci raccontano....*



*Ciao sono Michele.*

*Nella mia seconda esperienza africana non è mancata la grande emozione che si prova quando ti trovi a vivere in una realtà che va completamente al di fuori da ogni immaginario.*

*Sin da ragazzo amavo i documentari e tutto ciò che parlava di Africa; poterci andare è sempre stato il mio sogno che sembrava impossibile.*

*Tutto è diventato realtà sin dal mio primo viaggio con l'accoglienza ricevuta a Siavonga, quando un vero esercito di bambini mi ha sommerso, scrutando ogni movimento con occhioni che in fondo trasmettono la gioia, felici di quel poco o nulla che possono avere.*

*Certo l'esperienza non trova parole per essere descritta! Incontri tante realtà che andrebbero aiutate e vorresti fare qualcosa ma poi viene il momento di ripartire. Devo dirvi che rispetto al mio primo viaggio ho trovato quei posti un pochino cambiati grazie anche alla solidarietà dei pantigliatesi: veramente, anche con poco, tutti insieme possiamo fare tanto.*

**Michele Gatti**

*Scrivere non è il mio forte ma vorrei trasmettervi tutta l'emozione provata in questa seconda visita in Zambia. In questo viaggio ho portato dei piccoli attrezzi: trapani, avvitatori, ecc.*

*Non potete immaginare che avventura sia stata per me e Michele spiegare loro il funzionamento in quanto parlano l'inglese o peggio... il tonga (lingue a noi sconosciute).*

*L'unica alternativa che abbiamo avuto è stata quella di scuotere la testa dicendo sempre "si" certi che, con la buona volontà, si sistema tutto.*

*Posso dirvi che ripeterei anche domani questa esperienza stupenda, non solo per tutto quello che abbiamo visto ma, soprattutto, per la gioia che hanno saputo donarci pur non avendo nulla.*

**Franco Zerbo**



## **Associazione Vivimondo Onlus**

### ***Il volto di un uomo è il volto di un fratello***

#### **Vivimondo: perché**

*Perché* la nostra stessa identità di uomini ci chiama a riconoscere l'altro come fratello.

*Perché* la possibilità di realizzarsi come uomini non deve dipendere dal Paese di nascita.

*Perché* lo scambio fra culture diverse è fonte reciproca di arricchimento e base per una cultura di pace.

*Perché* è prioritario riequilibrare situazioni sbagliate del mondo in cui viviamo e a cui non possiamo rimanere indifferenti.

*Perché* la nostra posizione di "benessere" non deve farci dimenticare chi non condivide la nostra fortuna.

*Perché* c'è bisogno di riscoprire l'accoglienza evangelica dei "piccoli e dei poveri" a cui appartiene il regno di Dio.

*Perché* siamo convinti che un'attività missionaria portata avanti con entusiasmo ed allegria sia più utile di una rassegnata compassione.

#### **Vivimondo: il gruppo**

Vivimondo nasce nell'anno 2002 su iniziativa di un gruppo di giovani decisi a comprendere, attraverso la propria esperienza, la realtà dei popoli in via di sviluppo, diffondendo il valore della solidarietà.

Nel 2004 l'Associazione si costituisce come Onlus così da garantire maggiore stabilità e serietà nei confronti dei suoi sostenitori. La trasformazione legale non compromette le sue caratteristiche originarie: una struttura flessibile e un'organizzazione non basata su schemi, ma su persone. Ciò permette un contatto più umano.

Vivimondo collabora con la Diocesi di Monze, situata nella valle dello Zambesi, dove operano direttamente missionari e membri della comunità locale. Da qualche anno i volontari si recano sul posto per monitorare e documentare l'evolversi dei progetti avviati e valutare la possibilità di intraprenderne di nuovi.

Come è ampiamente documentato nelle pagine precedenti ricordiamo il recente viaggio compiuto nel mese di febbraio dal Parroco Don Maurizio, dal sindaco Ottavio Carparelli e da due membri dell'Associazione: Michele Gatti e Franco Zerbo.

Nel prossimo mese di agosto, invece, saranno altri volontari a recarsi in Zambia per dare continuità ai progetti in corso.

Per comunicare le sue iniziative e richiamare l'attenzione sulle problematiche del sud del mondo, nel maggio 2005 l'associazione pubblica il primo numero della sua rivista Vivinews.



## ***3 progetti della nostra Associazione***

### **1 - Sostegno A Distanza (SAD)**

Il **SAD** rappresenta il primo progetto dell'associazione, nata e cresciuta con esso. In particolare il **SAD** consiste in un programma di sostegno a distanza tale che, dall'Italia, un individuo, una famiglia o un gruppo s'impegnano nel supportare un bambino zambiano, orfano o comunque vittima di gravi indigenze familiari.

L'impegno del sostenitore garantisce al bambino/a una vita più dignitosa e una crescita serena.

Attraverso il corrispettivo di 25 € mensili (300 € annuali) i volontari in Zambia, facenti capo alla comunità delle Suore della carità, non solo provvedono ai bisogni elementari del bambino (alimenti, vestiti, prodotti igienico-sanitari), ma permettono anche la sua educazione presso le scuole locali; tutto ciò assicura un presente lontano dalla strada, e magari anche un futuro al di sopra della soglia di povertà.

I volontari si adoperano in prima persona per far sì che il sostegno fornito sia, sino all'ultimo centesimo, di reale aiuto al bambino: in questo senso ci si preoccupa affinché i benefici del sostegno a distan-

za non siano mirati individualmente al bambino ma possano migliorare il suo ambiente più stretto, ossia l'ambito familiare.

Un contesto domestico sereno è il primo e decisivo passo per il sostegno efficace del bambino.

### **2 - L'educazione: una priorità**

Vivimondo ha individuato nella educazione la priorità per una crescita integrale della persona e premessa per un reale sviluppo in cui ogni individuo e ogni popolo siano protagonisti della propria storia.

In questa prospettiva nell'anno 2004 vede la luce il progetto "**LUSUMPUKO**" che consiste nell'ampliamento di un complesso scolastico per i ragazzi di Simamba (Zambia) ottenuto con l'impegno lavorativo degli adulti della comunità.

**LUSUMPUKO** significa "**SALTO IN AVANTI**" e rende bene l'idea dello spirito del progetto volto a intervenire su due fronti: l'istruzione dei giovani da una parte e la possibilità di lavoro per gli adulti dall'altra.

### **3 - Piccoli progetti per tutti**

- Con 4 euro un bambino avrà la merenda per un mese
- Con 5 euro un bambino o un ammalato riceverà una coperta
- Con 10 euro un bambino potrà pranzare per un mese intero
- Con 15 euro fornirai una divisa scolastica
- Con 16 euro contribuirai all'alimentazione di un ammalato



# ASSOCIAZIONE VIVIMONDO ONLUS CONSUNTIVO ECONOMICO 2006



costi			ricavi		
descrizione	importo		descrizione	importo	
sostegno a distanza Siavonga	31.260,00		offerte lorde progetto SAD	32.960,00	
Lusumpuko	23.947,06		offerte Natale Insieme per Lusumpuko	11.879,97	
			altre offerte per Lusumpuko	7.725,00	
			offerte occasionali varie	1.046,55	
<b>totale denaro stanziato per Zambia</b>		55.207,06	<b>totale offerte raccolte</b>		53.611,52
acquisti per manifestazioni, (mostre...)	2.242,84		ricavi lordi manifestazioni (banchetti, pranzi...)	6.584,63	
stampati, spese bancarie e varie	785,20		quote associative	120,00	
mancati incassi SAD	1.700,00		interessi attivi Bancoposta	46,79	
<b>oneri diversi di gestione</b>		4.728,04	<b>ricavi vari</b>		6.751,42
<b>totale costi</b>	59.935,10	59.935,10	<b>totale ricavi</b>	60.362,94	60.362,94
avanzo d'esercizio	427,84	427,84			
<b>totale a pareggio</b>	60.362,94	60.362,94	<b>totale a pareggio</b>	60.362,94	60.362,94

**SOSTEGNO A DISTANZA:** per i sostegni a distanza dell'anno 2006 si stimava di raccogliere 32.960 euro in offerte; alla chiusura del bilancio vengono stanziati sussidi per soli 31.260 Euro, al netto di 1.700 Euro che forse non incasseremo.

**LUSUMPUKO:** a questo progetto contribuiscono gli utili delle principali manifestazioni di *Vivimondo*: banchetto della festa del Paese di Settembre, eventi natalizi, e l'iniziativa delle mascherine artigianali africane proposte come piccolo presente natalizio a famiglie e aziende.

Il contributo più rilevante per l'avanzamento del progetto Lusumpuko è dato dalle offerte ricevute nell'ambito delle iniziative del **Natale Insieme con Solidarietà** (Euro 11.879,97), grazie alla collaborazione di Parrocchia, Comune e tutte le associazioni del territorio.

Va poi sottolineato l'apporto di diverse donazioni extra da parte di privati e aziende durante tutto l'anno (Euro 7.725).

Ad oggi (aprile 2007) il denaro inviato complessivamente per il progetto Lusumpuko ammonta a Euro 56.000.

Le spese per il funzionamento della Onlus (Euro 785,20) vengono finanziate in parte con le quote associative, gli interessi del c/postale e con una minima parte delle offerte incassate, non diversamente destinate.

**Associazione  
VIVIMONDO  
Onlus**

**(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)**

***Piazza Comunale 12  
20090 Pantigliate (MI)***

***[vivimondopantigliate@libero.it](mailto:vivimondopantigliate@libero.it)***

***339-3309199***

***C.F. 97366650154***

***C/C Postale 51684124***

***ABI:07601 CAB:01600 CIN:K***

## **5X1000**

### **Contribuisci anche tu ai progetti di Vivimondo**

Puoi destinare il tuo 5X1000 all'Associazione Vivimondo Onlus  
attraverso la dichiarazione dei redditi o il modello CUD  
scrivendo nel primo riquadro in alto a sinistra il codice fiscale 97366650154  
e mettendo la tua firma.

**Un gesto che non ti costa nulla  
per noi vuol dire tanto!**

---

Publicazione impaginata e stampata in proprio  
a cura della Redazione di VIVINEWS